

Dopo un discorso ad Alma Ata

Krusciov ha concluso il suo giro nell'URSS

Aspre critiche al colonialismo — Il socialismo si affermerà nella pace — Disarmo e controlli

(Dalla nostra redazione)
 MOSCA. 21. — Parlando ai dirigenti politici, ai responsabili della economia agricola e ai lavoratori dell'industria della Repubblica dell'Asia Centrale, Krusciov ha risollevato quest'oggi il problema del disarmo, affermando che il governo sovietico è pronto ad accettare qualsiasi forma di controllo purché siano accette le sue proposte sul disarmo. Krusciov ha toccato questo tema, che sta al centro dei colloqui americani del ministro degli Esteri Gromko con il segretario di Stato Rusk e con Stevenson, illustrando i successi del Kazakistan e della Repubblica dell'Asia Centrale in quarant'anni di potere sovietico. La produzione industriale globale del Kazakistan è aumentata, in questo periodo, di 57 volte, e di sette volte nel 1960. Nel 1960, due anni del piano settennale, l'incremento industriale è stato del 28 per cento anziché del 22, come era previsto dal Piano. La produzione di cereali è passata dai 240 milioni di pud nel 1958 a un miliardo e 150 milioni di pud nel 1960.

Questo balzo nel campo dell'agricoltura è stato possibile dopo la messa a coltura delle terre vergini: fra milioni di uomini, di cui un quinto giovani e giovanissimi sono accorsi da tutte le Repubbliche sovietiche per aiutare la popolazione kazakista in questa impresa. Attualmente nel Kazakistan lavorano uomini di cento diverse nazionalità e questo fatto — ha sottolineato Krusciov — prova come il socialismo crei le condizioni per la concilia-

La politica nazista di sterminio e il "ministro degli affari ebraici",

Dietro i "lager", di Adolf Eichmann stavano i trust dei Krupp e dei Farben

Il piano nazista di oppressione e di sterminio non fu che l'attuazione del piano di espansione dei gruppi monopolistici - Tutta la destra reazionaria appoggiò l'Uomo Forte contro il « pericolo comunista » - Perché il nazismo risorge oggi sulla scia di altri imperialismi

Il piano nazista di oppressione e di sterminio non fu che l'attuazione del piano di espansione dei gruppi monopolistici. Tutta la destra reazionaria appoggiò l'Uomo Forte contro il « pericolo comunista ». Perché il nazismo risorge oggi sulla scia di altri imperialismi.

Il piano nazista di oppressione e di sterminio non fu che l'attuazione del piano di espansione dei gruppi monopolistici. Tutta la destra reazionaria appoggiò l'Uomo Forte contro il « pericolo comunista ». Perché il nazismo risorge oggi sulla scia di altri imperialismi.

LA SPINTA ALL'EST

Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi. Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi.



La camera a gas in un campo di concentramento nazista

Eletto ieri dal parlamento romeno

Gheorgiu Dej presidente del Consiglio di Stato

Gheorge Maurer presidente del Consiglio Mutamenti negli altri organi dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
 BUCAREST. 21. — Da ieri sono in corso a Bucarest i lavori della Assemblea nazionale della Repubblica popolare romena. Il presidente è stato deciso un profondo rinnovamento non solo negli organi dirigenti dello Stato, ma anche della loro struttura. A tale scopo l'Assemblea ha dovuto modificare alcuni articoli della Costituzione. E' vero che è prevista la prossima elaborazione di una nuova Costituzione che dovrà sancire la definitiva fine del socialismo in Romania, tuttavia si è ritenuto necessario di apportare fin d'ora alcuni cambiamenti per permettere agli organi dirigenti dello Stato di svolgere meglio alle loro funzioni e per porli all'altezza dei compiti attuali. Tra questi cambiamenti figura la sostituzione del presidente della Grande assemblea nazionale e la costituzione, al posto del Presidium della stessa assemblea del Consiglio di Stato della Repubblica popolare romena, che assumerà l'esercizio del potere di Stato tra una sessione e l'altra della Grande assemblea.

Le nuove funzioni della Grande assemblea sono state più vaste in confronto di quelle che erano previste dal vecchio testo della Costituzione e attribuite al Parlamento una importanza sempre più decisiva nella vita dello Stato. Il Consiglio di Stato dovrà rendere conto del proprio operato alla Grande assemblea, avrà il compito di controllare l'attività del governo, della Corte suprema, della Procura civile, avrà il diritto di nominare e revocare il presidente e i membri della Corte suprema e il comandante in capo delle forze armate; di concedere le amnistie; convocare tra una sessione e l'altra della assemblea le sue commissioni permanenti e di svolgere le funzioni permanenti del Consiglio di Stato e di quella di rappresentanza, per il tramite del suo presidente. La Repubblica popolare romena nella relazioni internazionali. Nelle situazioni in cui, per motivi eccezionali la Grande assemblea non possa essere convocata, il Consiglio di Stato avrà il compito di governare, stabilire i piani di sviluppo dell'economia nazionale, dichiarare lo stato di guerra. In caso di necessità, dettare decreti autorizzati della difesa o dell'ordine pubblico, il Consiglio di Stato può ordinare la mobilitazione generale, dichiarare lo stato di emergenza in tutto il territorio o solo in alcune regioni e prendere adeguate misure.

A dirigere il nuovo organismo è stato eletto Gheorgiu Dej, il quale mantiene nella carica di primo segretario del Partito operaio romeno. Egli si avvarrà del potere di tre vicepresidenti: Gheorgiu Maurer, Stepan Voronca e Alibonca. Il ministro degli Esteri Gheorgiu Maurer assume inoltre la carica di presidente del Consiglio dei ministri in sostituzione di Chiriu Stoica chiamato all'incarico di segretario del Comitato centrale del partito operaio.

Altri profondi mutamenti sono stati decisi nell'organizzazione del ministero Corneliu Borcescu, ex ambasciatore romeno a Budapest, è stato nominato ministro degli Esteri. Inoltre il ministero dell'Industria pesante è stato diviso in due divisioni: quella della siderurgia e meccanica e delle miniere ed ener-

già elettrica, mentre quello dei beni di largo consumo è stato trasferito in ministero dell'Industria leggera e in quello dell'Industria alimentare.

Restabili i rapporti Brasile-Ungheria

BRASILIA. 21. — Il ministro degli Esteri brasiliano annuncia che il Brasile ha formalmente stabilito relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare ungherese. La notizia è stata annunciata anche dalla segreteria brasiliana dopo la decisione del presidente brasiliano Jano Quadros di rivedere la politica del paese del campo socialista.

Il ministro degli Esteri brasiliano annuncia che il Brasile ha formalmente stabilito relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare ungherese. La notizia è stata annunciata anche dalla segreteria brasiliana dopo la decisione del presidente brasiliano Jano Quadros di rivedere la politica del paese del campo socialista.



Hjalmar Schacht, banchiere e ministro dell'economia del regime nazista, si difende in un momento del suo numero di un'ora della conferenza tra grande capitale e nazismo

LA SPINTA ALL'EST

Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi. Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi.

conclusione. Il diavolo deve essere bruciato. Il processo raggiunto, il culmine con la guerra, ed è ormai. Non solo l'educazione alla morte da i suoi frutti quando il cannone prende il posto della mazza ferrata; ma la dominazione di territori estensissimi, di decine di milioni di uomini ostili espone l'Europa a una rivoluzione totale. I soldati tedeschi non bastano più ad occupare tutto il continente. La riduzione dei popoli in schiavitù con continenti ridotti esige il primato di una brutalità tale da distruggere ogni opposizione prima ancora che possa manifestarsi.

È l'annientamento totale del nemico. L'ordine impera alla Germania coi mortali campi di concentramento viene esportato su scala mondiale. E' un'operazione di massa non solo per gli assassini ma anche per gli assistiti. Anche qui il nazismo non ha che applicare uno in fondo al principio ereditato dall'interno della Germania, una rete di complicati, sempre progressivamente in milioni di tedeschi che, alla fine, da a tutti — colpevoli o innocenti — la paurosa sensazione di aver contratto un mostroso debito collettivo.

Che non partecipi alla esecuzione del crimine è portato infatti a partecipare almeno a benefici, anche se gli spettano solo le briciole mentre i capi si spartiscono la torta. Krupp, la Farben hanno centinaia di migliaia di schiavi da consumare, ma il piccolo contadino riceve anch'esso il suo piccolo salsicciotto, affittato dal più vicino campo di concentramento per le loro attività. I trust tedeschi acquistano a treni interi le spoglie degli ebrei giusti ad Auschwitz. Ma la buona massa ha anche essa a portata di mano il suo salsicciotto, il rendimento a prezzo di liquidazione gli abiti degli ebrei ripuliti dalle macchie di sangue e messi in bianco. È un mondo pieno di Reich suoi roghi del grano represso nei posti soggetti, ma il cittadino tedesco mangia pane bianco, mangia carne, mangia il mare di fiume. Non tutti si sporciano le mani di sangue, ma quasi tutti sentono l'impudente sensazione di non aver fatto quanto potevano per frenare il corso degli avvenimenti.

La questione della responsabilità del popolo tedesco è una delle più controverse. Una cosa è indiscutibile e che il nazismo ha fatto il possibile per creare questa colossale collettiva schiavitù per creare le masse all'ultima disperata resistenza per evitare il castigo. «Qualsiasi capo di polizia o di SS che operasse in un campo di massa — dichiara Himmler — deve essere assolutamente certo che il popolo tedesco a compiere». I generali della Wehrmacht, i ministri, i trust consumatori di schiavi, tutti coloro che hanno eseguito gli ordini si preoccupano di trascinare l'intero popolo tedesco nella complicata del delitto. «Sta chiaro — ammoni-

sce il governatore della Polonia — non dobbiamo commuoverci quando sentiamo che 17.000 persone sono state fucilate. Anche questo sono vittime della guerra. Ricordiamoci che siamo tutti nell'elenco dei criminali di guerra del signor Roosevelt. Io ho l'onore di essere il n. 1 di questo elenco. Ci siamo resi storicamente complici nel delitto ed è per questo che dobbiamo restare uniti e dividere le stesse idee».

DA AUSCHWITZ

Tutti debbono essere colpevoli affinché l'umanità sia generale e più larga la possibilità di sfuggire alla punizione. E, punizione non tutti i colpevoli sono stati puniti, oggi questo principio serve nuovamente per spingere il popolo tedesco sulla stessa via. O siamo tutti colpevoli o siamo tutti innocenti — proclamavano i nazisti che riprendono le alte cariche a Bonn, partecipando al governo, ricordando i nostri piani di espansione economica e politica che hanno condotto alla più sanguinosa guerra della storia del mondo. E, con i tedeschi che, alla fine, da a tutti — colpevoli o innocenti — la paurosa sensazione di aver contratto un mostroso debito collettivo.

AL CONGO

Gromiko chiede: via l'ONU dal Congo

NEW YORK. 21. — Gromiko ha aperto oggi il dibattito al Consiglio di Sicurezza generale dell'Onu. Il ministro degli Esteri sovietico ha denunciato la condotta di Eisenhower e l'atteggiamento di Eisenhower nei confronti del Congo e l'apporto tra i colonialisti Congo che si sono presentati al Consiglio di Sicurezza.

Gromiko ha denunciato la condotta di Eisenhower e l'atteggiamento di Eisenhower nei confronti del Congo e l'apporto tra i colonialisti Congo che si sono presentati al Consiglio di Sicurezza.

Dopo la ferma precisazione di Gomulka sui rapporti Stato-Chiesa

Wyszynski interviene nelle elezioni perchè non tutto il clero è con lui

I discorsi polemici del cardinale tendono a galvanizzare la maggioranza dei fedeli e quella parte di parroci che non intendono sconfinare nella politica

(Dal nostro corrispondente)
 VARSAVIA. 21. — Il discorso di Gomulka e i discorsi polemici di Wyszynski hanno nuovamente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui rapporti fra Stato e Chiesa in Polonia. Nessuno ha mai fatto mistero che i rapporti fra Stato e Chiesa non siano, in Polonia, dei migliori, soprattutto dopo il ritorno di Wyszynski dal famoso esilio in Vaticano, ritorno coincidente con un'acuitarsi dell'attività dell'episcopato contro il socialismo polacco. Di fronte a ciò la linea del governo ha sempre quella di non aggravare la tensione agendo con prudenza pur lasciando alla Chiesa piena libertà di espressione e di azione religiosa. La ferma precisazione di Gomulka, l'assunzione paritetica governativo-episcopale lavoro e lavoro tuttora continuamente riscuotendo in perfetta normalità i motivi della controversia. E' però altrettanto vero che alcuni settori della Chiesa e del Vaticano vedono di buon occhio questo sistema che, costringendo la Chiesa a restare nella sfera e semplice sfera religiosa e religiosa, le togli e la possibilità di agire in tutti i campi della vita sociale, economica e politica internazionale. Il motivo di ciò forse è la controversia su cui Gomulka ha posto sabato scorso il problema della libertà di espressione della religione.

Secondo la net, concretizzato, abbiamo anche detto che in quest'ultimo periodo erano venuti a cadere, e hanno lasciato il campo, alcuni elementi che sembravano essere i cardini della discussione: tasse e insegnamento della religione.

Per le tasse si è smontata la voce di fusione della Chiesa con lo Stato, e si è chiarito che una legge finanziaria pubblicata la settimana scorsa sulla Gazzetta Ufficiale fosse diretta contro i due elementi che la legge guardava solitamente le organizzazioni sociali (fra cui al-

zioni nette nei confronti delle elezioni, ed è anche difficile affermare, pur non escludendole a priori, che le repliche di Wyszynski a Gomulka sono state aspre, ma anche molto difensive. Le barricate dichiarazioni: «E' necessario tenerne conto nelle relazioni con il potere». Il 13 gennaio scorso l'Emisepo e volse una lettera a tutti i parroci proprio per mettere in guardia contro la tentazione «centrifuga» che si crea in questi giorni, e che si manifesta in una certa sfiducia nei confronti del potere politico.

Ieri ad Hollywood

I funerali di Belinda Lee



HOLLYWOOD — Hanno avuto luogo ieri i funerali dell'attrice Belinda Lee alla presenza di pochi amici. Non era presente alla ferale cerimonia il fidanzato scomparso, Gaetano Jacopetti, ancora in clinica per l'incidente. Nella foto: Rossano Brazzi, con la moglie e Lorella De Luca ad Hollywood per lavoro, mentre si recano al funerale

chiarezze tipo «a religione comincia ad avere l'aspetto di un frutto proibito» e costritta a fare molte concessioni al patriottismo di certi parroci, affermando che tutti i sacerdoti e devono pagare le tasse dovute, essere fedeli verso lo Stato come cittadini, amare la Patria e lavorare per il suo benessere».

LA SPINTA ALL'EST

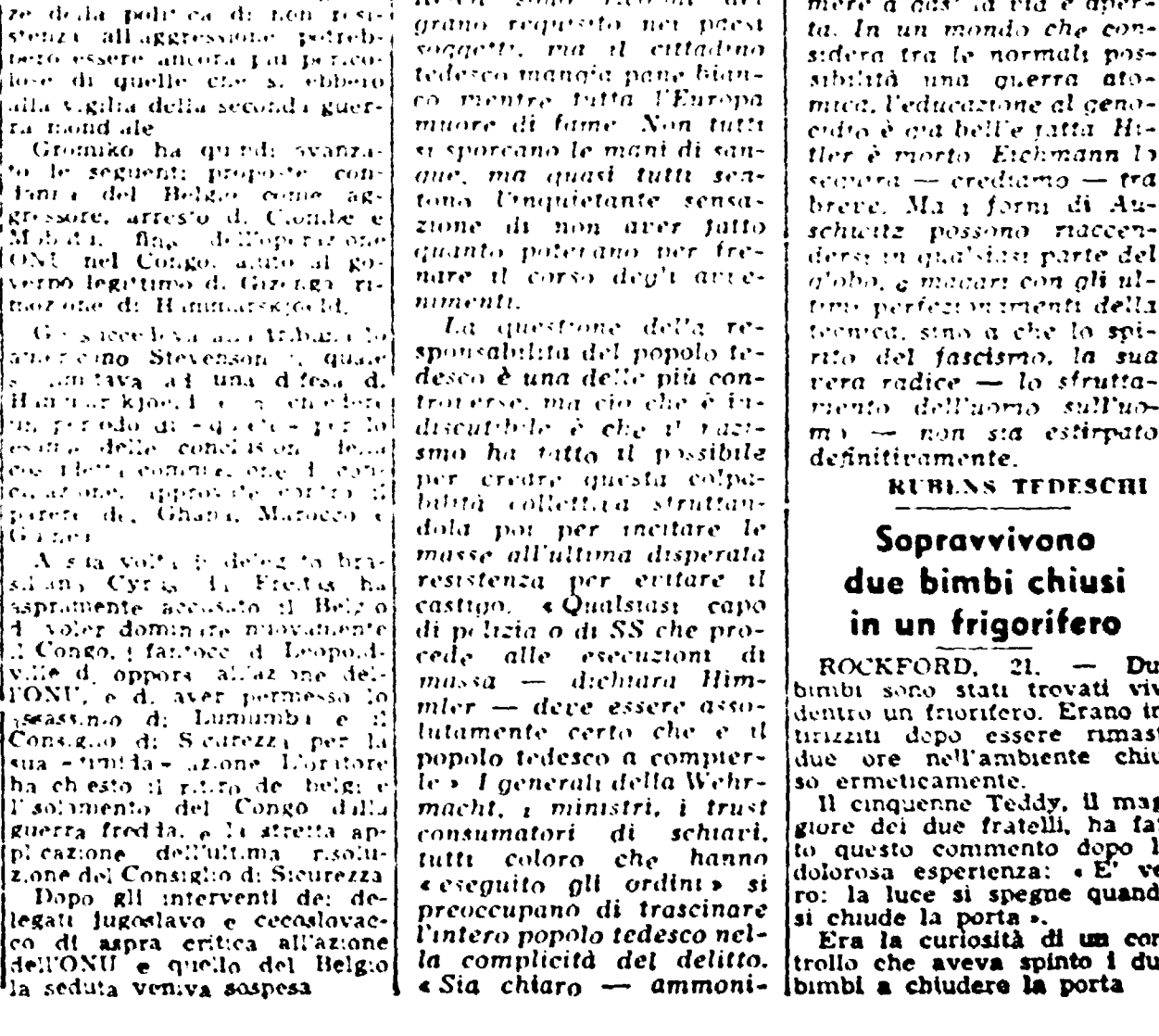
Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi. Il piano del nazismo — la spinta all'Est, l'espansione di conti con la Francia, la conquista dello spazio vitale dell'Atlantico agli Urali — non è altro che la riduzione in tutti i concetti questi obiettivi.

Gromiko chiede: via l'ONU dal Congo

NEW YORK. 21. — Gromiko ha aperto oggi il dibattito al Consiglio di Sicurezza generale dell'Onu. Il ministro degli Esteri sovietico ha denunciato la condotta di Eisenhower e l'atteggiamento di Eisenhower nei confronti del Congo e l'apporto tra i colonialisti Congo che si sono presentati al Consiglio di Sicurezza.

Ieri ad Hollywood

I funerali di Belinda Lee



HOLLYWOOD — Hanno avuto luogo ieri i funerali dell'attrice Belinda Lee alla presenza di pochi amici. Non era presente alla ferale cerimonia il fidanzato scomparso, Gaetano Jacopetti, ancora in clinica per l'incidente. Nella foto: Rossano Brazzi, con la moglie e Lorella De Luca ad Hollywood per lavoro, mentre si recano al funerale